

150 mila euro in meno per il nuovo sindaco

Fogolino: 2,1 miliardi di euro, necessari per il bonus da 80 euro in busta paga, verranno recuperati tagliando la spesa dello Stato e quella per gli enti locali

PIAZZA DUOMO

Una brutta sorpresa attende il sindaco di Alba che, a giugno, quando si insedierà, dovrà fare i conti con un nuovo taglio dei trasferimenti statali. Lo rivela il vicesindaco Franco Fogolino, il quale spiega: «La decurtazione servirà per finanziare parte del bonus di 80 euro per i lavoratori dipendenti previsto dal decreto del Governo di Matteo Renzi. Seppur non siano ancora giunte comunicazioni ufficiali da Roma, una prima analisi effettuata dai nostri tecnici sulla nuova legge evidenzia come 2,1 miliardi di euro, necessari per l'attuazione della manovra, verranno recuperati tagliando non solo la spesa dello Stato (va detto, soprattutto quella per i ministeri), ma anche quella a favore degli enti locali e delle Regioni, che complessivamente, nel Paese, si vedranno ridurre le risorse per 1,4 miliardi di euro».

Sotto le torri il taglio per l'anno in corso, il 2014, si dovrebbe attestare tra i 150 e i 200 mila euro, cifra che nel 2015 potrebbe raddoppiare.

quelle degli ultimi cinque anni, che hanno ridotto i trasferimenti statali a favore di Alba dai circa 7 milioni di euro del 2009 a 1,8 milioni del 2014.

«A furia di tagliare, i Comuni rischiano di restare senza fondi», commenta, con amarezza, il sindaco Maurizio Marengo. «Per fortuna Alba ha portato avanti politiche di bilancio rigorose, riuscendo ad azzerare i mutui. Altrimenti, con questi tagli – che si sommano



ANCORA RITOCCHI ALLA SPESA PER RECUPERARE IL NUOVO TAGLIO

a quelli precedenti, pari al 75 per cento della somma totale finanziata – la città rischierebbe di finire al tappeto e difficilmente riuscirebbe a garantire i servizi. La speranza è che si interrompa presto questo

trend negativo a danno dei Comuni, che non meritano di pagare le colpe di altri. È assurdo che la nostra città trasferisca a Roma, solo per quanto riguarda l'Irpef, oltre 200 milioni di euro per poi incassarne dallo Stato nemmeno 2, ovvero l'1 per cento, senza contare che nell'erario nazionale resta anche gran parte dei proventi di Iva e Imu. I cittadini si trovano ormai costretti a pagarsi i servizi e a sostenere lo Stato».

A fronte dei nuovi tagli l'Amministrazione albese sarà costretta a ritoccare verso l'alto le tasse? Il sindaco assicura di no. «La cifra che lo Stato ci negherà non è altissima e pertanto, anche alla luce di un bilancio di previsione piuttosto prudente, potrà essere recuperata con minimi ritocchi sulla spesa corrente, non incidendo però su servizi e tasse».

Parola di Maurizio Marengo.

Enrico Fonte